- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.97.9.171 Tue, 15 Sep 2026, 18:00:54

Marcia Angell. Farma & Co. Industria farmaceutica: storie straordinarie di ordinaria corruzione. Il Saggiatore, Milano 2006, 256 pagine, € 16,50.

Marcia Angell, medico specializzato in medicina interna e patologia, è stata direttrice di una delle riviste più prestigiose al mondo, il New England Journal of Medicine e oggi insegna alla Harvard Medical School di Boston. Ha già pubblicato "Science on Trial".

"Farma & Co" è un libro di coinvolgente attualità.

Una pura critica e denuncia al sistema sanitario statunitense, in termini di spesa e consumo di risorse atte all'implementazione della macchina produttiva dei farmaci, come generatore di ricchezza.

Nel mirino le ditte farmaceutiche che vogliono far credere ancora che i prezzi dei farmaci, di cui pochi veramente innovativi, sono alti per coprire i costi della ricerca e dello sviluppo.

Un meccanismo tortuoso basato sull'anticipazione dei tempi delle scadenze dei brevetti, sulla messa in mercato di farmaci *mee-to*, prodotti da aziende concorrenti che creano una loro versione dei farmaci blockbuster per penetrare un mercato che si è già dimostrato redditizio: una sorta di maneggiamento di farmaci del passato.

Così la scrittrice riporta il caso del Prozac®, ribattezzato Sarafem® e colorato di rosso e lavanda: stesso farmaco, stessa dose ma prezzo decisamente più alto di quello del Prozac® generico. E come questo tanti altri simili esempi.

Marcia Angell si interroga sulla qualità dei nuovi farmaci, se siano migliori o peggiori di quelli presenti sul mercato e come i farmaci prescritti siano in qualche modo efficaci.

L'obiettivo principale del marketing dell'industria non sono i pazienti, bensì i medici: il settimo capitolo "Vendita aggressiva… omaggi, bustarelle e tangenti" denuncia con forte impatto le pratiche promozionali che possono essere definite appunto come tangenti e mazzette; inoltre, la questione dei "campioni gratuiti" altro non è che un investimento che grava sui farmaci stessi: i costi vengono semplicemente aggiunti al prezzo dei farmaci stessi. Questo a dimostrare che le aziende non sono istituti di beneficenza.

È riportato anche il caso dello scandalo dei farmaci anti-AIDS e di come oggi un trattamento annuo in Africa viene venduto a soli 300 dollari, mentre negli Stati Uniti il suo costo supera i 10.000 dollari. Un intreccio tra le amministrazioni di Clinton e Bush e le big-pharma, veri colossi del marketing contemporaneo.

Una carrellata di nomi commerciali, dati, cifre economiche, anni e ditte farmaceutiche per illustrare un fenomeno che si muove all'oscuro dell'ultima pedina del gioco, il "consumatore dei farmaci", il quale non può fare altro che fidarsi della prescrizione del medico.

La Food and Drug Administration (FDA), mediante diciotto comitati formati da esperti in varie discipline col compito di riesaminare le domande per i nuovi farmaci e indirizzare consigli all'agenzia sull'approvazione degli stessi, dal canto suo è diventata estremamente accomodante nei confronti dell'industria, accusata, tra l'altro, di essere implicata sovente nel conflitto d'interesse.

I suggerimenti dell'autore per "come salvare l'industria farmaceutica… e spendere bene i nostri soldi" (ultimo capitolo) toccano i vari punti trattati nel libro e forniscono spunti di riflessione sull'attuale ruolo delle industrie farmaceutiche, ben lontano dalla via dell'innovazione e tanto vicino al marketing e alla bramosia di ricchezza.

Come citato dall'autore, "molto di quello che pensiamo di sapere sull'industria farmaceutica è mitologia diffusa dal gigantesco apparato di relazioni pubbliche dell'industria", rapportabile a contesti al di fuori della realtà statunitense.

Il libro si articola in più capitoli intrecciati tra loro, ben organizzato e di facile lettura, indirizzato anche a chi non è molto vicino, apparentemente, alle questioni trattate e punto di partenza per una visione critica del business dei farmaci.

Frutto di ricerche ben condotte, il testo è inoltre arricchito da note che possono essere spunto di approfondimenti.

Giuseppina Sasso

Tom Jefferson. Attenti alle bufale. Come usare la evidence-based medicine per difendersi dai cattivi maestri. Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 2006, 164 pagine, € 14,00, 2ª edizione.

Divertente libro rivolto ai sanitari. Fa sorridere il lettore con consigli e strategie utili per difendersi dai "cattivi maestri" che mostrano nuovi farmaci, terapie e linee-guida come golosi pop corn ai quali non si può resistere. Proprio come se la medicina seguisse le stesse leggi di mercato di qualsiasi altro prodotto.

Tom Jefferson, medico epidemiologo, nato a Viareggio da mamma italiana e papà britannico, fondatore della Sezione Vaccini della Cochrane Collaboration, unisce, da bravo toscano, l'ironia alle sue conoscenze relative alle pubblicazioni scientifiche.

Il libro, oltre a una presentazione di Vittorio Demicheli e a una premessa e prefazione dell'autore, è struttura-

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.97.9.171 Tue, 15 Sep 2026, 18:00:54

to in tre parti. La prima parte, "In che mondo viviamo?", ci mette in guardia dalla letteratura scientifica: ormai sembra un'acquisizione poter scrivere articoli, e cosa conta? Il contenuto o quanti ne hai scritti e su quali giornali? E da qui la critica agli autori che si inventano i dati per poter pubblicare, agli editoriali che lucrano economicamente e per prestigio e alle case farmaceutiche che finanziano la maggior parte degli studi. Si ritrova, in questa prima parte, anche una semplice guida sulla trafila burocratica che un articolo deve seguire per essere pubblicato.

Il lettore apprende "Come leggere e ascoltare le informazioni scientifiche" nella seconda parte del libro. Quando si legge uno studio bisognerebbe sempre sapere su quante persone è stato svolto. Se sono poche centinaia, di solito i risultati sono deboli e facilmente governabili a proprio favore. Un'altra spia importante è la dichiarazione dei conflitti d'interesse, spesso presente sulle principali riviste: se gli autori hanno ricevuto finanziamenti dell'industria, c'è motivo per accogliere i risultati con cautela. E attenzione alle linee-guida: ottime se sono frutto del lavoro multidisciplinare di più esperti, che preveda anche la presenza di un rappresentante delle associazioni di malati e sotto il controllo di una autorità *super partes*, come un'agenzia statale o regionale. Sono a maggior rischio le linee-guida compilate solo dalle società scientifiche: possono avere sponsorizzazioni e legami con l'industria. Infine, nella terza parte, i preziosi contributi di Donald A. Redelmeier, Miriam Shuchman, Steven L. Schumak, studiosi delle Università di Toronto e di Buffalo, le cui affilatissime considerazioni vertono invece su "come non leggere le riviste scientifiche" e riuscire a cavarsela con frasi di consuetudine per risposta al collega aggiornato, oppure come non far sentire in imbarazzo il tuo collega sulla conoscenza delle ultime pubblicazioni riguardo un argomento scientifico o meglio ancora come non leggere le "bufale" pubblicate.

Chiude l'esplosiva carrellata di ironia il "gergotomo", una specie di glossario "barzelletistico" su termini medici di uso quotidiano.

Tanta ironia, verità, esempi calzanti e anche insegnamenti al lettore che vuole leggere la letteratura scientifica senza cadere nella trappola dei "cattivi maestri".

Alessandra Ipponi